

La News



Collezioni d'arte in bottiglia

Tra le collezioni italiane di opere d'arte in bottiglia - dalle etichette di Nittardi al Vino della Pace di Produttori Cormòns, da quelle del Sagrantino del Consorzio di Montefalco al Brunello dell'artista-vigneron Sandro Chia, da Ornellaia "Vendemmia d'Artista" ed Artisti per Frescobaldi al progetto "Viaggio in Sicilia" di Planeta - c'è un nuovo progetto a sostegno dei giovani artisti: "Banfi Wine & Design", con mecenate Castello Banfi che ha chiesto a sei promettenti designer di creare un'etichetta per una limited edition di Brunello di Montalcino 2011 (foto), per aste benefiche al "The London Design Festival" (Londra, 17-25 settembre), New York e Hong Kong.

Primo Piano

Aste: +1% nel mondo nel primo semestre 2016

Il mercato delle aste enoiche internazionali, nel suo complesso, è stato sostanzialmente stabile nella prima metà del 2016, a quota 138 milioni di euro, +1% sul 2015. Ma le diverse piazze mondiali hanno registrato performance assai diverse, ridisegnando, ancora una volta, la geografia del collezionismo del vino. A dirlo il report di "Wine Spectator". Nei primi 6 mesi del 2016, le vendite negli Stati Uniti sono cresciute del 10% sul 2015, a 84 milioni di dollari, con gli States tornati leader incontrastati delle aste enoiche mondiali. Ancora meglio, in percentuale, ha fatto il Regno Unito, a +19%, per un valore di 15,5 milioni di euro. Che però rimane ancora subalterno ad America ed Asia, visto che Hong Kong, nonostante un crollo del 18% sul 2015, ha "battuto" lotti per un valore di 38,7 milioni di dollari. Ma sono i collezionisti asiatici a guidare la domanda, come spiega Jamie Ritchie, Ceo della divisione vino di Sotheby's: "il rallentamento delle piazze asiatiche si spiega con il fatto che, tra pratiche burocratiche e di consegna, e il rafforzamento del mercato americano, meno vino viene spedito dagli Stati Uniti verso Hong Kong per le aste. Ma i buyer asiatici sono comunque molto importanti per le vendite all'incanto in tutto il mondo, al di là delle location dove le aste hanno luogo". A far crescere il volume di affari negli States, e a New York in particolare, sarebbe stato anche l'arrivo sulla scena di nuovi buyer da mercati più piccoli (come il +8% di offerenti dal Messico registrati da Zachys e Sotheby's), ma anche una ripresa dell'interesse da parte dei collezionisti americani, soprattutto grazie alle aste ex-cellar delle più importanti realtà di Francia e d'Italia, come Château Palmer o Tenuta dell'Ornellaia. Fenomeno, quest'ultimo, che conferma come la provenienza certa delle bottiglie e il loro stato di conservazione, che il provenire direttamente dalla cantina di produzione garantisce, siano fattori sempre più importanti per i collezionisti, dopo i tanti scandali degli ultimi anni. E se la Borgogna continua a dominare le quotazioni, e l'Italia conferma le sue buone performance, si registra anche una crescita di Bordeaux e dei vini top di California, come testimonia anche il Liv-Ex (<http://goo.gl/Y8SuoG>).

Focus

Taittinger, dalla Maison di Reims all'Eliseo?

Dalla Maison di Reims all'Eliseo, dalla guida di una delle griffe storiche dello Champagne a quella del Paese. Pierre-Emmanuel Taittinger fa sul serio, è pronto a correre per le Presidenziali del 2017, da indipendente, o meglio "senza etichetta", come ha rivelato al quotidiano "L'Union", con l'obiettivo di "ripristinare rapidamente la piena occupazione in Francia". Obiettivo ambizioso, ma la politica, in casa Taittinger, è tutt'altro che una boutade: Jean Taittinger, padre di Pierre-Emmanuel, è stato deputato dal 1958 al 1973, quando diventò Ministro della Giustizia sotto la presidenza di George Pompidou (carica che ha ricoperto fino al 1974), senza dimenticare che dal 1959 al 1977 è stato sindaco di Reims. E se in Italia, nel 2013, Vinarius, l'Associazione delle Enotecche Italiane, lanciò la candidatura di Angelo Gaja alla presidenza della Repubblica, senza alcun risultato, le possibilità che uno dei grandi nomi del vino di Francia possa conquistare l'Eliseo sono decisamente più alte. Le aspettative di Taittinger per il 2017, come racconta a "Le Figaro", sono chiare: "sarò sostenuto dalla maggioranza dei francesi e delle francesi, e tra nove mesi sarò il nuovo Presidente della Repubblica" ...



L'Australia torna a crescere

Dopo qualche anno di impasse, l'Australia del vino torna a correre: secondo "Wine Australia", negli ultimi 12 mesi (tra giugno 2015 e giugno 2016) l'export dei vini australiani è cresciuto dell'11% in valore, a quota 2,1 miliardi di dollari australiani (1,6 miliardi di dollari Usa), grazie soprattutto a vini di maggior prezzo, quelli sopra i 10 dollari a bottiglia. Aumento ancor più evidente se si considera che la quantità è pressoché stabile, a 728 milioni di litri (+0,5%). Tra i mercati top, gli Usa mantengono il primato con 449 milioni di dollari (+8%), tallonati però dalla Cina, che anche grazie agli accordi commerciali con l'Australia, ha registrato un boom del +50%, a quota 419 milioni di dollari. Stabile il Regno Unito, a 369 milioni di dollari (dove l'80% del vino che arriva dall'Australia è sfuso).

Cronaca

Nuova casa per S.Pellegrino

Lo studio danese Big (Bjarke Ingels Group), noto per il Google Campus in Usa; l'italiano aMDL di Michele De Lucchi, conosciuto per il Padiglione Zero di Expo 2015; lo studio olandese Mvrdv, artefice della Market Hall a Rotterdam; e lo studio Snøhetta, di Oslo, che ha progettato il Memoriale del World Trade Center di New York: ecco gli archistar in gara per la nuova casa della S.Pellegrino, a San Pellegrino Terme (Bergamo), dove da più di 100 anni si imbottiglia l'acqua minerale italiana più famosa al mondo.



Wine & Food

Vino, enogastronomia & innovazione: Ceretto investe in Eattiamo

Ceretto, uno dei più importanti nomi del vino piemontese del Barolo, con un secolo di storia alle spalle ed un progetto di enogastronomia e cucina culminato con le Tre Stelle Michelin al Piazza Duomo di Alba con lo chef Enrico Crippa, guarda all'innovazione. Ed investe in Eattiamo, startup nata nel 2014 in H-Farm, che seleziona i migliori produttori italiani, mettendo loro a disposizione una piattaforma dove vendere online le proprie eccellenze in Italia e in Europa, mentre in Usa, dove il mercato dello "specialty food" è stimato a 110 miliardi di dollari, propone selezioni mensili in abbonamento.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il vino italiano deve la sua fortuna Oltreoceano alla ristorazione, talmente amata da spalancare le porte alle produzioni meno "famosi", come racconta Jeff Porter,

beverage director dei ristoranti di Joe Bastianich in Usa. "I vini italiani sono unici, permettono di fare un viaggio nel Belpaese senza muoversi da casa. Anche negli Usa".

